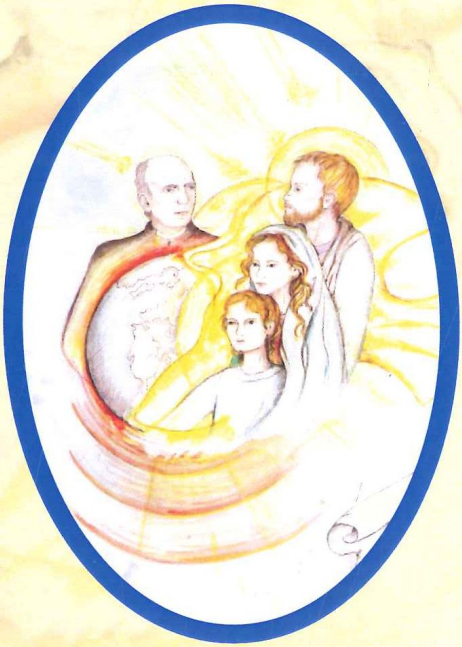
ASSOCIAZIONE

A.L.Bo.



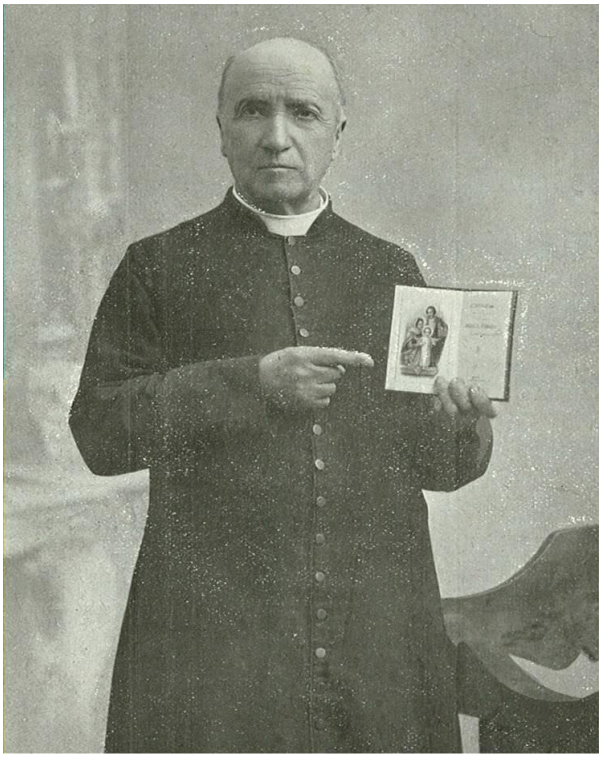
Sede dell'Associazione
Santuario del Beato Pietro Bonilli
Cannaiola di Trevi

STATUTO

ASSOCIAZIONE LAICI BONILLIANI
A.L.Bo.

STATUTO

Sede dell'Associazione
Santuario del Beato Pietro Bonilli
Cannaiola di Trevi



BEATO PIETRO BONILLI

PRESENTAZIONE

È per me motivo di profonda gioia presentare a tutti gli Associati A.L.Bo lo Statuto approvato definitivamente da Mons. Renato Boccardo, Arcivescovo di Spoleto – Norcia, con Decreto del 1 novembre 2014.

Questo Statuto ha una doppia funzione di coronamento e apertura.

È ***coronamento*** di decenni di impegno, di lavoro, di preghiera, fatiche e gioie delle Suore della S. Famiglia di Spoleto che, sin dai primi gruppi F.C.N. (Famiglie in cammino sulle orme di Nazareth), hanno accolto l'ispirazione dello Spirito Santo che voleva far dono anche ai Laici del Carisma nazareno-bonilliano. Si è trattato di una storia ricca, bella, impegnativa, entusiasmante, in cui molte famiglie, giovani, singoli si lasciarono interpellare dal Carisma e cominciarono a sognare di viverlo stabilmente come Associazione, sin dal 1998, in cui si celebrò il primo Convegno Laici Bonilliani e si prese la decisione di avviare i lavori per costituirsi in Associazione.

È ***apertura***, perché da questa approvazione definitiva si apre una nuova stagione che vede i Laici bonilliani impegnati in prima persona ad annunciare Nazareth, a vivere la spiritualità e la carità nazareno-bonilliana, secondo il cuore del Bonilli. Lo Spirito continua a soffiare, a inviare, a ispirare, a spingere verso orizzonti nuovi, inediti, creativi, perché il Carisma è un dono dato ad alcuni per l'utilità della comunità, della Chiesa. Occorrono, quindi, *umiltà*, per non credersi mai arrivati; *formazione*, per crescere sempre di più nella vita cristiana e nella spiritualità nazarena; *accoglienza* delle mozioni dello Spirito e *discernimento*, per cogliere nella storia odierna e futura le tracce di Dio e il grido dei poveri, dei fratelli, di tante famiglie in difficoltà o che desiderano dare un senso vero al loro Matrimonio; *identità solida e dinamica*, per essere un segno eloquente e incisivo nella Chiesa e nel mondo; *condivisione e collaborazione*, con le Suore della S. Famiglia, per non smarrire le origini, le sorgenti del Carisma, ma anche *giusta autonomia di gestione*, perché, nella vostra vocazione di Laici, possiate trovare strade

nuove, efficaci e "secolari" per far giungere il Carisma laddove le Suore non possono arrivare.

Il nuovo Statuto e Regolamento vengono presentati poco dopo la celebrazione di due Sinodi sulla famiglia e di un anno dedicato alla riflessione sulla vita consacrata.

Non credo sia una coincidenza occasionale, ma una condizione spirituale da valorizzare: *Famiglia e vita consacrata sono vocazioni portatrici di ricchezza e grazia per tutti, spazi di umanizzazione nella costruzione di relazioni vitali, luoghi di evangelizzazione. Ci si può aiutare gli uni gli altri*[1]*".*

Nell'art. 23 dello Statuto viene sottolineato che il *rapporto tra l'A.L.Bo. e l'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto si basa sul rispetto delle reciproche autonomie, sul dialogo e stima e si esprime in un atteggiamento di collaborazione, per una più efficace missione ecclesiale, un'attenta risposta alle sfide del nostro tempo, grazie all'apporto corale dei diversi doni.*

Carissimi laiche e laici bonilliani, auguro che l'ideale del Bonilli, nostro Padre Fondatore, e l'annuncio del Vangelo del Regno, perché il mondo diventi una sola famiglia, dove tutti si riconoscano figli dello stesso Padre e fratelli fra di loro sia sempre, per tutti noi membri della grande famiglia Bonilliana, il nostro impegno di vita.

Camminiamo insieme e la S. Famiglia sia sempre *stella di luce*[2] *e modello e via di civiltà, progresso, fratellanza universale, pace, felicità temporale ed eterna*[3].

Roma, 30 maggio 2015

Madre Agnese Grasso
Superiora Generale

---

[1] Papa Francesco, *Lettera apostolica a tutti i consacrati, 2014*
[2] P. Bonilli, *La Famiglia Cattolica*, 1894, p. 257
[3] P. Bonilli, *La Sacra Famiglia*, 1885, p. 561

N. 5919/A/14

RENATO BOCCARDO
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI SPOLETO - NORCIA

Con Decreto N. 672/A/10, del 24 aprile 2010, abbiamo approvato *ad experimentum* per un triennio lo Statuto ed il Regolamento dell'A.L.Bo. (Associazione Laici Bonilliani).

L'Assemblea dell'Associazione, celebratasi a Catania dal 1° al 4 maggio c.a., ha valutato positivamente l'esprimento ed ha apportato alcune precisazioni ai documenti.

Ora, accogliendo volentieri la richiesta della Sig.ra Felicina Fragnito, Presidente dell'A.L. Bo. (Associazione Laici Bonilliani), approviamo definitivamente lo Statuto ed il Regolamento dell'Associazione, secondo il testo allegato al presente Decreto.

Spoleto, dal Palazzo Arcivescovile, il 1° novembre 2014,
Solennità di tutti i Santi.

+ Renato Boccardo
Arcivescovo

Mons. Giampiero Ceccarelli
Cancelliere Arcivescovile

ASSOCIAZIONE LAICI BONILLIANI

Premessa allo Statuto

Lo Spirito ha suscitato nella Chiesa, mediante il dono fatto al Fondatore Beato Pietro Bonilli, una Famiglia Religiosa, con la specifica missione di proporre la S. Famiglia di Nazareth quale fonte ispiratrice di un nuovo modello di vita e di società.

Il Beato Pietro Bonilli aveva ideato, nel 1874, di costituire un'*Associazione delle famiglie consacrate alla Sacra Famiglia*, che mirava a mantenere unito il nucleo familiare, a stringere rapporti di solidarietà con altre famiglie e a creare uno stile di vita e di servizio sul modello di Nazareth.

L'Arcivescovo di Spoleto, Mons. Domenico Cavallini Spadoni, con Decreto del 2 febbraio 1878, eresse questa Pia Unione, approvandone il Regolamento[4].

Nel corso degli anni diversi laici: famiglie, ragazzi, giovani, singoli, vedovi e collaboratori, sono entrati in relazione con il Carisma Bonilliano, ne hanno scoperto la bellezza, sperimentato la forza e sentito l'attrattiva. Essi hanno assunto gli ideali del Bonilli, partecipando al Carisma e adeguandovi il proprio stile di vita.

A tale scopo è stata costituita, l'"ASSOCIAZIONE LAICI BONILLIANI" che, insieme all'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto, nel rispetto delle reciproche autonomie e del proprio stato di vita, arricchisce di nuove forze la Famiglia Bonilliana e rende maggiormente visibile il Carisma di Nazareth.

"Cari associati e devoti della Sacra Famiglia, uniamoci in santo nodo per fare il bene, per aiutare con la carità la povera gio-

---

[4] Cfr. MONS. LUIGI FAUSTI, vita di *Don Pietro Bonilli*, p. 211.

ventù e la famiglia. La Sacra Famiglia, ricordiamolo bene, è ispiratrice di opere generose; mostriamo al mondo che solo chi è animato dalla religione e dalla pietà può ideare, stabilire, conservare opere benefiche e durature […].

Prego la Sacra Famiglia che voglia rendere efficaci le mie parole e riempire di ogni benedizione coloro che le avranno accolte ed assecondate!"[5]

[5] Cfr. P. BONILLI, in *la Sacra Famiglia*, 15 Ottobre 1885 pp. 565. 567.

IDEALI DEL BONILLI

Un sol pensiero ci sta fisso in mente e ci guida in tutto:

la Santa Famiglia e la Famiglia cristiana.

A questo consacreremo e sostanze e forze e vita[6].

L'altro mio ideale è la Carità.

Gesù dà la sua vita per noi

ed io voglio dare la vita per i poveri.

Tra i più poveri: l'orfano, il cieco, il sordomuto.

Per questo ideale far propaganda sempre,

per tutto il mondo, fino a lasciarci la vita[7]**.**

---

[6] Cfr. P. BONILLI, in *L'Apostolo della S. Famiglia,* 15 Luglio 1881, p. 361.
[7] Cfr. P. BONILLI, *Il mio Ideale,* in *La Famiglia Cattolica*, marzo-aprile 1921.

STATUTO
ASSOCIAZIONE LAICI BONILLIANI
(A.L.Bo.)

Art. 1

L'Associazione Laici Bonilliani (A.L.Bo.) è un'Associazione pubblica di fedeli che vivono il Carisma, la Spiritualità e la Missione del Beato Pietro Bonilli[8], ciascuno secondo la propria vocazione.

L'Associazione con sede in Cannaiola di Trevi (PG) è stata eretta nell'Arcidiocesi di Spoleto-Norcia da S. E. Mons. Riccardo Fontana, a norma del can. 312 del Codice di Diritto Canonico (*CIC*), in data 29 aprile 2007. Essa è stata costituita in persona giuridica canonica a norma del *CIC* can. 313, e sarà iscritta anche nel Registro delle persone giuridiche private ai sensi del Codice Civile.

Art. 2

L' Associazione si pone sotto la protezione della Santa Famiglia di Nazareth e del Beato Pietro Bonilli. La Santa Famiglia è per gli associati il "centro, la vita, l'ispiratrice"[9] che indica alla Chiesa e alla società la strada ancora valida da percorrere: amore per Dio e per il prossimo, carità per gli ultimi.

La specificità carismatica dell'Associazione sgorga dal Mistero di salvezza rivelato a Nazareth, attraverso l'Incarnazione e la

---

[8] Prete spoletino, nato il 15 Marzo 1841 a S. Lorenzo di Trevi (PG) e morto il 5 Gennaio 1935 a Spoleto (PG). Fondatore delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto (13 Maggio 1888) è stato beatificato dal Papa Giovanni Paolo II il 24 Aprile 1988, in S. Pietro (ROMA).

[9] P. BONILLI, *Regole Manoscritte delle Suore della S. Famiglia di Spoleto,* III Parte, cap. I, Archivio Storico delle Suore della S. Famiglia di Spoleto, Via Filitteria 25, Spoleto (PG).

vita del Figlio di Dio vissuto in famiglia con Maria e Giuseppe. Tale Mistero folgorò il Bonilli che, per dono dello Spirito, "lo contemplò, ne apprese la scienza, ne visse il messaggio"[10].

Art. 3

Fine principale dell'Associazione è favorire la crescita della persona e la maturazione della sua vocazione cristiana, perché possa essere nel mondo, secondo il proprio stato di vita, costruttrice di una nuova società, alla luce della Spiritualità Nazarena e degli ideali del Bonilli: la Santa Famiglia, la Famiglia Cristiana e la Carità[11].

Per realizzare tale fine l'Associazione si propone in particolare di aiutare i suoi membri a:

- CONTEMPLARE NAZARETH
- VIVERE COME A NAZARETH
- ANNUNCIARE NAZARETH

3.1 CONTEMPLARE NAZARETH *(carisma)*

La vita di Gesù, Maria e Giuseppe a Nazareth è per ogni associato riferimento vitale, quale famiglia a completo servizio del progetto del Padre realizzato nella quotidianità di ogni evento.

Tutta la vita di Cristo è Rivelazione del Padre, Mistero di Redenzione e di Ricapitolazione[12].

"Inserita direttamente nel mistero dell'Incarnazione, la Famiglia di Nazareth costituisce essa stessa uno speciale mistero"[13] da contemplare e meditare.

---

[10] GIOVANNI PAOLO II, *Decreto sull'eroicità delle virtù*, 30 Giugno 1986 – Roma.
[11] Cf. P. BONILLI, *Il mio Ideale*, in Famiglia Cattolica, marzo-aprile 1921, Archivio Storico.
[12] Cf. Catechismo della Chiesa Cattolica 516-518.
[13] *Esortazione apostolica Redentoris Custos (RC*) 21.

Il Figlio di Dio, assumendo la realtà familiare umana, rende manifesta la vita divina nella sua comunione trinitaria, rivelando così che "Dio è Famiglia" e santificando la famiglia, "santuario dell'amore e culla della vita"[14].

3.2 VIVERE COME A NAZARETH *(spiritualità)*

Dal Mistero contemplato scaturisce uno stile di vita. Alla scuola di Nazareth l'A.L.Bo. si educa:

- *alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio, in ricerca della Volontà del Padre e in obbedienza al Suo Progetto di salvezza;*
- *a fidarsi della Provvidenza in ogni situazione della vita;*
- *a coltivare i valori relazionali della Famiglia (amore reciproco, accoglienza, servizio, gratuità, obbedienza, perdono);*
- *a vivere con umiltà, autenticità, in uno stile semplice, sobrio e trasparente;*
- *a "vivere in pienezza" il quotidiano e a lavorare "con dignità" per partecipare al progetto del Creatore.*

3.3 ANNUNCIARE NAZARETH *(missione)*

Ogni associato è chiamato ad annunciare con la parola e con la vita il Mistero della S. Famiglia di Nazareth, perché tutti la conoscano, se ne innamorino e ne vivano lo stile di vita, perché la Chiesa e il Mondo diventino *una sola Famiglia*, secondo il progetto di Dio.

Tale Missione impegna ogni associato a:

* *ESSERE FAMIGLIA*
* *DARE FAMIGLIA*
* *COSTRUIRE FAMIGLIA*[15].

---

[14] PAOLO VI, allocuzione, *Discorso all'équipes Notre-Dame*, 4 Maggio 1970.
[15] Suore della S. Famiglia di Spoleto, cfr. *Atti XIII Capitolo Generale*, Roma 1994, pag. 81.

* *"ESSERE FAMIGLIA"* nella responsabilità a coltivare e a vivere relazioni di comunione con il proprio nucleo familiare e con il prossimo.

* *"DARE FAMIGLIA"*, ossia a condividere ciò che è ed ha con tutti e specialmente con chi è "privo di famiglia", aprendo la propria casa e il proprio cuore *ad una famiglia più grande ancora: la famiglia dei deboli la famiglia degli oppressi, degli infelici che riempiono la Terra*[16], secondo il cuore e l'esempio del Beato P. Bonilli.

* *"COSTRUIRE FAMIGLIA",* scegliendo la famiglia come soggetto/oggetto prioritario della sua azione pastorale e sociale; dedicandosi alla sua formazione e promozione sia attraverso la Pastorale Familiare organizzata, sia attraverso interventi a carattere sociale, politico ed economico che tutelino i diritti della famiglia stessa e ne promuovano i valori cristiani, secondo gli intendimenti del Beato Pietro Bonilli: *Per me S. Famiglia dice: civiltà, progresso, fratellanza universale, pace, felicità temporale ed eterna*[17].

L'Associato affianca l'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto nella sua opera apostolica e caritativa sia con attività di volontariato che di conduzione delle stesse opere.

3.4 FINO AGLI ESTREMI CONFINI DELLA TERRA

L'Associato si impegna a sentire tutta l'Umanità come sua famiglia e a disporsi, "*se così Dio vorrà*", anche ad andare in altri Continenti a condividere il Progetto di Nazareth, perché divenga realtà il desiderio del Bonilli: *"Venga presto il giorno in cui la no-*

---

[16] P. BONILLI, *La S. Famiglia e le Suore a lei consacrate,* in *La Famiglia Cattolica,* Gennaio 1913.
[17] P. BONILLI, *Piccolo Orfanotrofio Nazzareno,* in *La Sacra Famiglia,* 15 Ottobre 1885, p. 561.

stra Italia, l'Europa, il Mondo non respirino altro che la S. Famiglia, non vedano che la S. Famiglia, non amino che la S. Famiglia"[18].

Art. 4

L'Associazione, a norma dell'art. 10 delle norme approvate con il Protocollo tra l'Italia e la Santa Sede in data 15 novembre 1984 eseguito con legge 20 maggio 1985 n. 206, è soggetta alla giurisdizione dell'Arcivescovo di Spoleto-Norcia, per quanto riguarda le attività dirette a fine di religione. Essa ha rapporti di fraternità e collaborazione con le altre Associazioni di fedeli e con gli organismi ecclesiali.

Art. 5

Possono far parte della Associazione come soci effettivi i fedeli di maggiore età che si propongono di perseguire i fini della medesima e si impegnano a rispettarne lo Statuto.

Sono laici aggregati coloro che in qualsiasi modo partecipano alle attività della Associazione.

Art. 6

L'ammissione dei soci effettivi è deliberata dal Consiglio Nazionale, previa domanda dell'interessato, dopo un periodo di prova stabilito dallo stesso Consiglio Nazionale.

L'ammissione dei laici aggregati è deliberata dal Responsabile della Sezione di appartenenza.

Art. 7

I soci hanno il dovere di condurre esemplare vita cristiana, di partecipare alle attività apostoliche della Associazione, di pagare la

[18] P. BONILLI, *Lettere a don Paolo Bonaccia "pro manuscripto",* n. 003, 10 Ottobre 1872.

quota annuale per il tesseramento e di tenere un comportamento corretto sotto ogni aspetto, che non contrasti con le finalità della Associazione.

La vita cristiana e l'impegno apostolico sono alimentati dalla lettura della Sacra Scrittura, dalla celebrazione della Liturgia delle Ore o dalla recita del Rosario, dalla partecipazione frequente ai sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione.

Art. 8

I soci cessano di appartenere all'Associazione:

- per dimissione volontaria. I soci si considerano implicitamente dimissionari in caso di assenza continuata per un anno o mancato pagamento della quota annuale;
- per dimissione deliberata dal Consiglio Nazionale. Il socio dimesso può ricorrere contro la delibera di dimissione all'Assemblea dei soci.

Art. 9

Gli organi dell'Associazione sono: l'Assemblea, il Consiglio Nazionale, il Presidente.
Gli officiali dell'Associazione sono: il Vicepresidente, il Segretario, l'Economo e i Responsabili di Sezione.

Art. 10

L'Assemblea, composta da tutti i soci effettivi, è il supremo organo deliberativo dell'Associazione. Essa è convocata ordinariamente dal Presidente ad anni alterni per verificare l'andamento della vita dell'Associazione, approvare la relazione del Presidente e il rendiconto economico, esaminare le linee direttive proposte dal Consiglio e approvare le norme regolamentari.

L’Assemblea può essere convocata in seduta straordinaria su richiesta del Consiglio Nazionale, da un decimo dei soci o dall’Arcivescovo di Spoleto-Norcia.

La convocazione deve essere fatta a mezzo avviso con indicazione dell'ordine del giorno almeno quindici giorni prima della data fissata.

Ogni socio può essere latore di deleghe di altri soci.

L’Assemblea è valida, in prima convocazione, con la presenza di persona o per delega di almeno la metà dei soci; in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati.

Art. 11

Il Consiglio Nazionale è composto dal Presidente e da otto consiglieri, tutti eletti dall’Assemblea per un quadriennio e rieleggibili per un secondo mandato. Tra i consiglieri vengono eletti il Vicepresidente, il Segretario e l’Economo.

Venendo a mancare uno dei consiglieri, il Presidente con il Consiglio lo sostituiscono con l’associato che nelle elezioni precedenti ha riportato più voti; egli resta in carica fino al termine del quadriennio.

Art. 12

Il Presidente è il vincolo di unione tra l’Associazione e la Chiesa. Ha la delicata e difficile missione di:

- promuovere e mantenere, con la collaborazione di tutti gli Associati, l’unità nell’Associazione, ispirandosi costantemente al carisma e lasciandosi guidare dalle indicazioni della Chiesa;

- favorire un clima di fraterna comunione con l’Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto.

Art. 13

Il Presidente per essere validamente eletto deve:

- appartenere all'Associazione da almeno 5 anni;
- avere sufficiente maturità umana e spirituale, un grande amore per la Chiesa e per l'Associazione, particolare prudenza e spirito di servizio.

Art. 14

Il Presidente eletto inizia l'esercizio del suo ufficio dopo la conferma dell'Arcivescovo di Spoleto-Norcia[19], il quale potrà sentire il parere della Superiora Generale delle Suore della S. Famiglia di Spoleto.

Il Presidente dirige l'Associazione nel rispetto dello Statuto, ne ha la ordinaria amministrazione e ne assume la rappresentanza legale.

Art.15

I Consiglieri devono possedere le doti necessarie per svolgere l'incarico, essere capaci di riservatezza ed animati dall'unica intenzione di agire per il bene dell'Associazione.

Per essere validamente eletti devono appartenere all'Associazione da almeno tre anni.

Art. 16

Il Vicepresidente collabora con il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza. Venendo a mancare, per qualsiasi causa, il Presidente, il Vicepresidente assume le sue funzioni fino al termine del quadriennio.

---

[19] Cfr. CIC can. 317 § 1.

Il Segretario redige i verbali dell'Assemblea e del Consiglio e conserva il libro dei soci e dei verbali.

L'Economo ha l'amministrazione contabile e prepara il rendiconto annuale.

Art. 17

Il Consiglio Nazionale si riunisce ordinariamente due volte l'anno.

Il Consiglio Nazionale delibera gli atti di straordinaria amministrazione e su qualsiasi punto relativo alla vita dell'Associazione che non sia di competenza dell'Assemblea dei soci.

Art. 18

L'Assistente Spirituale, nominato dall'Arcivescovo di Spoleto-Norcia, dopo aver sentito gli officiali maggiori dell'Associazione[20], ha la cura pastorale dei soci. Egli partecipa con voto consultivo al Consiglio Nazionale e all'Assemblea.

Art. 19

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dalle quote annuali dei soci, dal ricavato di eventuali attività associative e da eventuali oblazioni o contributi di soci o di terzi.

L'Associazione non ha fine di lucro. Tutte le prestazioni dei soci nei confronti dell'Associazione sono gratuite. È vietato distribuire ai soci, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione. Il rendiconto economico e finanziario deve essere approvato ogni anno dall'Assemblea. La quota o contributo associativo è intrasmissibile e non rivalutabile[21].

---

[20] Ibidem..

[21] Cfr. Art. 148 comma 8°, lettere a, d, f, del testo unico delle imposte sul reddito, 12 dicembre 2003 n° 344.

Art. 20

L'Associazione si estingue:

- se viene sciolta con delibera dell'Assemblea, con voto favorevole di almeno tre quarti dei soci con diritto a voto deliberativo;
- se viene legittimamente soppressa dall'Arcivescovo di Spoleto-Norcia a norma del Diritto Canonico;
- se tutti i soci sono venuti a mancare;
- ed inoltre se ha cessato di agire per lo spazio di cento anni.

In caso di estinzione dell'Associazione, il suo patrimonio sarà devoluto ad altro ente con fine di religione, indicato dall'Arcivescovo di Spoleto-Norcia, salvi sempre la volontà dei fondatori e degli offerenti come pure i diritti acquisiti[22].

Art. 21

In presenza di speciali circostanze, ove gravi ragioni lo richiedano, l'Arcivescovo di Spoleto-Norcia può nominare, ai sensi del can. 318 § 1 del Codice di Diritto Canonico, un commissario che in suo nome diriga e rappresenti temporaneamente l'Associazione, in sostituzione degli organi statutari, con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Art. 22

Il rapporto tra i membri associati all'A.L.Bo. presenti nelle diverse Nazioni ha lo scopo di promuovere la comunione e l'unità delle linee carismatiche.

---

[22] Cfr. *CIC* can. 123.

Art. 23

Il rapporto tra l'A.L.Bo. e l'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto si basa sul rispetto delle reciproche autonomie, sul dialogo e stima e si esprime in:

- un atteggiamento di collaborazione, per una più efficace missione ecclesiale[23];
- un'attenta risposta alle sfide del nostro tempo, grazie all'apporto corale dei diversi doni[24];
- un'operosa spiritualità laicale - familiare.

La funzione dell'Istituto è di guida e sostegno spirituale: *"In qualunque attività o ministero siano impegnate, le persone consacrate ricorderanno, pertanto, di dover essere innanzitutto guide esperte di vita spirituale, e coltiveranno in questa prospettiva «il talento più prezioso: lo Spirito». A loro volta i laici offrano alle famiglie religiose il prezioso contributo della loro secolarità e del loro specifico servizio*"[25].

Una Religiosa, delegata dalla Superiora Generale, assicura che "nello svolgimento delle attività i membri rimangano fedeli ai principi del Carisma Bonilliano, cui s'ispira l'Associazione".
La religiosa partecipa al Consiglio Nazionale e all'Assemblea in rappresentanza della Superiora Generale con voto consultivo, con il compito di garante ultima della fedeltà dell'Associazione al Carisma del Beato Pietro Bonilli.

---

[23] Vita Consecrata n° 54.
[24] Ibidem.
[25] Ibidem.

Art. 24

Per quanto non previsto nel presente Statuto valgono le norme del Codice di Diritto Canonico. L'Associazione svolgerà la sua attività nel rispetto delle norme del Codice Civile e delle leggi in materia di Associazione con fine di religione.

ALLEGATO "A"

Prot. n. 037983/A/07

RICCARDO FONTANA
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI SPOLETO-NORCIA

Ai diletti figli e alle stimatissime figlie
che si riferiscono al carisma del Beato Pietro Bonilli
Presbitero di questa Chiesa diocersana:
pace e Benedizione!

L'Associazione Laici Bonilliani, costituita a Cannaiola di Trevi il 1° maggio 2001, ha come fine favorire la crescita della persona e la maturazione della sua vocazione cristiana, perché possa essere nel mondo, secondo il proprio stato di vita, costruttrice di una nuova società, alla luce della spiritualità di Nazareth e secondo il carisma del Beato Pietro Bonilli, sacerdote di questa Chiesa particolare.

Questa associazione di fedeli ha avuto un considerevole sviluppo, non solo nella Arcidiocesi di Spoleto-Norcia, ma anche nelle Arcidiocesi di Palermo, Catania, Benevento ed altre, e promuove una spiritualità della vita familiare particolarmente valida nel contesto attuale.

Vista la domanda avanzata dal Presidente dell'Associazione, a norma del can. 312 del Codice di Diritto Canonico, nell'Arcidiocesi di Spoleto-Norcia, con il presente atto

Decreto
la erezione della associazione pubblica di fedeli denominata
"ASSOCIAZIONE LAICI BONILLIANI"

con sede presso il Santuario del Beato Pietro Bonilli in Cannaiola di Trevi, e ne approvo lo statuto allegato al presente atto.
Dato in Spoleto, presso la mia sede Arcivescovile, il 29 aprile 2007,
Festa di S. Caterina da Siena, patrona d'Italia

+ Riccardo Fontana
Arcivescovo di Spoleto-Norcia

Mons. Giampiero Ceccarelli
Cancelliere Arcivescovile

ALLEGATO "B"

N° 672/A/10

RENATO BOCCARDO
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI SPOLETO - NORCIA

Accogliendo volentieri la richiesta rivoltami dalla Rev.da Madre Danila Santucci, Superiora Generale delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto, con il presente Decreto approvo *ad experimentum* per un triennio, la nuova redazione dello Statuto e del Regolamento della "Associazione Laici Bonilliani", secondo il testo allegato.

Dato a Spoleto, dal Palazzo Arcivescovile, il 24 aprile 2010, memoria del Beato Pietro Bonilli.

+Renato Boccardo
Arcivescovo

Mons. Gampiero Ceccarelli
Cancelliere Arcivescovile

ALLEGATO "C"

DATI CRONOLOGICI

1870 Don Ludovico Pieri, concepì e maturò l'idea di una vasta associazione di sacerdoti, i quali si proponessero di evangelizzare le popolazioni specialmente rurali, richiamando le famiglie alla pratica della vita cristiana, presentando gli esempi della Famiglia di Nazareth.

1872 In data 21 aprile furono abbracciate dai primi tre sacerdoti - don Pietro Bonilli, don Paolo Bonaccia e don Giuseppe Tabarrini - le Regole della nascente Società.

1876 Don Pietro costituì in Cannaiola *l'Associazione delle famiglie cristiane consacrate alla S. Famiglia.*

1878 L'Arcivescovo Domenico Cavallini Spadoni, con un Decreto del 2 febbraio eresse questa *Pia Unione*, approvandone il Regolamento[26].

1881 Il Bonilli progettò la creazione di una *Unione di Laici* denominati *Cooperatori Nazareni* con lo scopo preciso di collaborare nelle opere di carità e di fare il bene sotto la protezione della Sacra Famiglia.

Nel corso degli anni L'associazione delle Famiglie cristiane ha avuto sviluppi e periodi di stasi.

1988 Nel 12° Capitolo Generale delle Suore della S. Famiglia, si è ritenuto opportuno cercare il modo di condividere con i

[26] Cfr. MONS. LUIGI FAUSTI, Vita *di Don Pietro Bonilli*, p. 211.

Laici la ricchezza e la bellezza del Carisma e della Spiritualità dell'Istituto[27].

1991 Dall'1 al 4 Novembre si è realizzato, a Collerisana di Spoleto, un Convegno per le famiglie.
In questa circostanza si è lanciata l'idea di "rifondare", l'Associazione delle Famiglie consacrate alla S. Famiglia, - sulla scia di quella fondata dal Bonilli - con la proposta di chiamarsi "Famiglie in Cammino sulle orme di Nazareth" (FCN).

1998 Dal 5 all'8 Dicembre l'Istituto ha realizzato a Roma il primo "Convegno Nazionale Laici", per ricercare insieme nuove vie per vivere l'identità laicale alla luce del Carisma Bonilliano.
In questo Convegno è maturata l'idea di costituire una forma associativa denominata *Associazione Laici Bonilliani,* ed è stata eletta una Commissione con il compito di elaborare una bozza di Statuto.

1999 Il 2 Maggio, la Commissione di lavoro, consegna la redazione dello Statuto, che viene adottato dalle FCN, *ad experimentum.*

2001 L'1 Maggio, a Cannaiola (PG), nel Santuario del "Beato Pietro Bonilli" si celebra la prima adesione all' *Associazione Laici Bonilliani (A.L.Bo.),* unione di giovani, adulti, famiglie chiamati a vivere ed a portare la Buona Notizia di Nazareth nei diversi ambienti in cui lavorano.

2002 Nel mese di Marzo, si costituisce l'Équipe Nazionale.

2004 A Spoleto, si formano le due Équipes Regionali in rappresentanza del centro nord e centro sud.

---

[27] Cfr. Suore della S. Famiglia, 12°, Capitolo Generale 1988, *Documento finale,* p. 117.

2005 Dal 22 al 25 Aprile si è realizzato, a Mascalucia (CT), il 1° Convegno Nazionale A.L.Bo., in quest'ambito è stato deciso di rivedere lo Statuto e organizzare una Assemblea per eleggere la nuova l'Équipe Nazionale.

2007 Dal 29 Aprile all'1 Maggio, si è realizzata a Spoleto la 1ª Assemblea Nazionale degli Associati Laici Bonilliani.
In questa sede, l'Associazione Laici Bonilliani è stata eretta da S. E. Mons. Riccardo Fontana, Arcivescovo di Spoleto - Norcia, quale *Associazione pubblica di fedeli* con Decreto del 29 aprile 2007.

2007 Dal 29 al 30 Settembre, si realizza la 1ª Assemblea Nazionale Elettiva.

2007 Nella prima riunione della nuova Équipe Nazionale realizzata dal 27 al 28 Ottobre, si è costituita una Commissione per curare la revisione dello Statuto e del Regolamento, adeguandoli alla realtà presente, a partire dalle esperienze maturate.

2009 Assemblea Nazionale 1-3 Maggio, in quest'Assemblea vengono studiati ed approvati i testi dello Statuto e del Regolamento redatti dalla Commissione.

2010 Dal 29 Aprile all'1 Maggio si è realizzata la 2ª Assemblea Nazionale Elettiva. Sono stati eletti il Presidente, Sig. Fragnito Felicina (Benevento) ed il primo Consiglio Nazionale.
L'1 Maggio nel Santuario del Beato Pietro Bonilli, Mons. Renato Boccardo, Arcivescovo di Spoleto - Norcia, ha consegnato il Decreto, che approva *ad experimentum* per un triennio, la nuova redazione dello Statuto e del Regolamento dell'"Associazione Laici Bonilliani".
Nascono le "Sezioni Locali" di Benevento, Palermo, Cassano-Rotonda, Ispica-Pachino, Niscemi-Catania, Spoleto-Norma.

2012 Dal 28 aprile al 1 maggio 2012, a Trevi (Perugia) si è svolta l'Assemblea Nazionale A.L.Bo. dal tema: "*Alla Scuola del Bonilli ci si educa alla buona vita del Vangelo"*. Sono stati accolti nell'Associazione 16 nuovi associati.

2013 Dal 28 aprile al 1 maggio 2013, nel 25° di Beatificazione di Pietro Bonilli, a Trevi (Perugia) si è svolto il Convegno dal tema: "*Alla scuola del Beato Pietro Bonilli, uomo di fede, la famiglia affronta le sfide del III millennio"*. In questa sede hanno aderito 30 nuovi associati.

2014 Dall'1 al 4 maggio 2014 a Mascalucia (Catania) è stata realizzata l'Assemblea Elettiva A.L.Bo.. É stata riconfermata Presidente la Sig. Fragnito Felicina ed è stato eletto il Consiglio Nazionale per il prossimo quadriennio. Tema dell'Assemblea: "*Con la gioia del Vangelo, per vivere l'Amore*" In questa Assemblea sono stati studiati ed approvati alcune modifiche allo Statuto e al Regolamento e hanno dato la loro adesione all'Associazione 16 fedeli.

2015 Il Consiglio Nazionale e i Responsabili di tutte le Sezioni riuniti a Collerisana di Spoleto dal 31 maggio al 2 giugno decretano la scissione della "Sezione Spoleto-Norma" in "Sezione Spoleto" e "Sezione Norma".

Nel luglio dello stesso anno viene avviata la pratica per la richiesta del riconoscimento della "personalità giuridica".